

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
ogni 25 per linea. Annuo: 2000
amministrativi ed editi 15 cent per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garumone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tullini N. 113 rosso

UDINE 19 FEBBRAIO

Un dispaccio ci riassume oggi la circolare diretta da Castellar, ministro degli esteri del nuovo governo spagnolo, ai rappresentanti della Spagna all'estero. Come i lettori vedranno dal dispaccio medesimo che stampiamo più avanti, il signor Castellar mostra piena fiducia nel senno del popolo spagnolo, assicura della fedeltà dell'esercito, e pone in risalto il carattere pacifico della repubblica all'interno ed all'estero. Ma, col'abdicazione di Amedeo di Savoia, i mali della Spagna sono ben lungi dall'esser svaniti. Don Carlos è arrivato a San Giovanni di Luz e si proclama pretendente; ond'è da attendersi una nuova recrudescenza dell'insurrezione carlista, che ora si è dovuto cessar di combattere, causa le nevi cadute, come dice il telegrafo. Se l'invio delle truppe a Malaga è stato sospeso, perché quella città è adesso tranquilla, ciò non pare che si possa dire di Barcellona, ove i partigiani della repubblica federale sono assai numerosi. Il governo repubblicano di Spagna è dunque in presenza di gravissimi ostacoli; e in quanto ai carlisti è poco probabile ch'essi accettino l'amnistia loro promessa, ove depongano le armi entro 14 giorni. Intanto in Portogallo il partito repubblicano si felicita del cambiamento avvenuto in Spagna. Finalmente, esclama il *Comercio*, la Spagna è retta a repubblica. Dio voglia ch'essa mantenga questa forma di governo, altrimenti il paese cadrebbe sotto la dominazione del più feroce dispotismo. Noi seguiremo attentamente il cammino di questa repubblica, la quale, se si consolida, passerà la frontiera non colla violenza, ma per effetto naturale delle idee politiche, e noi l'accoglieremo con gioia. In Francia, il *Bien Public*, organo del signor Thiers, fa voti anche lui per il consolidamento della repubblica in Spagna, ma si vede che questo voto egli lo fa per una repubblica che sia conservativa, come quella del signor Thiers. Pare, secondo le notizie o'ierne, che il governo francese non tarderà a riconoscere il mutamento avvenuto in Spagna.

Oggi un dispaccio ci annunzia che il signor de Broglie ha letto il suo rapporto alla Commissione dei Trenta, e che questo rapporto mantiene tutte le decisioni già prese dalla Commissione medesima. E' questa un'altra prova che, malgrado tutte le apparenze concilianti, l'accordo è ancora molto difficile. La *Correspondance republicaine* riferisce un brano di una lettera scritta da un membro della Commissione il quale ha posto in agitazione le sfere parlamentari. E' infatti, importante o no, il tono non è grazioso: «Io spero, dice lo scrivente a un amico, che tra pochi giorni apprezzerete i significati risultati, ottenuti dalla Commissione. Malgrado la sua pieghevolezza e le sue astuzie, Thiers non ha potuto divincolarsi dalle nostre strette: il furbo compare è vinto e domandato mercè! Vedremo quel che gli potremo dare, ma fate pur calcolo che la sua famosa politica del Messaggio andrà a raggiungere le altre teorie del vecchio bizzoso, e che il regno imperiale di questo grottesco presidente della Repubblica è finito e bene. La bestia è morta, si tratta di sapere che si farà del carcame. E' l'ultima questione da discutere. Al bisogno avremo il moneddaio. » Se questo brano è autentico, è facile capire l'effetto prodotto dalla sua divulgazione.

E' noto che in Prussia è stata aperta un'inchiesta sull'affare delle concessioni ferroviarie. Questa inchiesta fu provocata da un discorso di Lasker il quale rivelò tutte le arti dei *Gründer* (fondatori; parola ora di moda in Germania per indicare specialmente i fondatori di quelle società commerciali, il cui unico scopo è quello di trar denaro dalle tasche degli azionisti) Lasker nominò, gli alti impiegati, i nobili,

i principi che fanno parte dei *Gründer*. Egli dimostrò come si facciano apparire sottoscritte delle migliaia di azioni, intestandole col nome delle mogli, dei figli, dei parenti e dei domestici dei fondatori; come si simulino dei versamenti che non ebbero mai luogo; quali raggi siano in gioco, nelle nomine dei direttori e degli amministratori; come infine il ministro Itzenplitz nell'accordare le concessioni di parecchie ferrovie ad alcune società di *Gründer* abbia chiuso un occhio su tutte queste irregolarità. Ma più del signor Itzenplitz, in questo affare è compromesso il signor Wagener consigliere intimo al ministero di Stato. Oggi il telegrafo ci annunzia che con sua lettera egli cerca di disculparsi; ma ora che il Governo ha nominata una Commissione d'inchiesta sola da questa è da attendersi la constatazione o la negazione dei fatti accennati da Lasker.

Il Consiglio federale elvetico, dopo la nota al nunzio pontificio relativamente al breve che istituisce in Ginevra un vicariato apostolico, ha presa un'altra gravissima misura; ed ordinò la espulsione dal territorio della Svizzera del già parroco, mons. Mermillod. Mons. Mermillod è di nazionalità francese, e sotto l'ultimo impero era caduto in sospetto di mene bonapartiste in favore della aggregazione del Cantone di Ginevra alla Francia.

Di uno studio nell'interesse della Provincia.

Mi dirigo a Voi, sig. X, come ad uno dei cinquanta del Consiglio provinciale. Ciò significa che può essere la mia lettera diretta a tutti cinquanta, esclusi però coloro, i quali negano l'esistenza d'interessi provinciali.

Io a questi interessi ci credo, e per questo mi dirigo a Voi, pregandovi ad occuparvi di uno, che a me sembra abbastanza importante. Chi lo sia non v'importa di saperlo. Sono Y: e questo basta. Se qualche Z vorrà dire la sua, ch'egli ne scriva al *Giornale di Udine*, il quale mi userà la finezza di comunicarmi la lettera.

Io ho una curiosità, che è partecipata da molti altri. Si vorrebbe sapere quanti ettari di terreno sono occupati dalle ghiaie dei torrenti friulani di più di quello che occorre perché nel loro letto scolino le acque. Uno che ascenda la specola del castello di Udine e posto mano al calibro, scorra coll'occhio la pianura friulana, deve persuadersi che sono molte migliaia di ettari inutilmente occupate da quei letti, i quali si potrebbero restringere a quella misura almeno che basta in molti punti più ristretti sotto l'aspetto della più ampia invasione.

Potrebbe l'ufficio degli ingegneri provinciali darci, torrente per torrente, una statistica di tutta questa superficie per lo scolo delle acque affatto inutile? E potendo farlo, non lo dovrebbe, per gli effetti da contemplarsi nell'interesse della Provincia?

Sarebbe, o no, nell'interesse provinciale che queste migliaia di ettari di terreni ghiaiosi fossero coperti di bosco e di prato, accrescendo così il prodotto dell'erba e delle legumi a profitto di tutto il paese?

E se si risponde affermativamente, non sarebbe opportuno che la rappresentanza provinciale se ne occupasse?

Non avremmo noi la possibilità di mantenere qualche migliaio di bovini di più, di dare legumi alle vigne, alle officine fabbrili ed alla povera gente? Non avremmo più tardi da poterne servire anche per gli strumenti agrari, per le case coloniche, stalle e tettoie? Non avremmo in quantità dei salici per occupare le vernate di quegli operai, che fanno cestri da vendersi o che si spediscono anche per mare?

Costringendo i torrenti a stare nel mezzo del loro

letto ed obbligandoli a scavarselo, non avremmo più facilmente impedito le corrosioni e gli allagamenti, che ora invadono, danneggiandoli, anche vasti spazi e ne minacciano molti di più? Non avremmo adoperato le radici degli alberi e le loro foglie per cavare d'infra le ghiaie o dall'atmosfera una quantità di materia che serve a formare il terriccio vegetale? Non avremmo reso possibile in molti casi il corso all'aperto dell'acqua che viene giù dai monti, senza che sia tutta inghiottita dalle ghiaie? Non avremmo domando così le acque, reso più agevole il prosciugamento de' luoghi acquitrinosi del basso? Queste frequenti zone imbostrate non sarebbero ritaggio alla violenza dei venti? In quelle fraite non si anniderebbe una selvaggina che piace tanto ai dilettanti di caccia?

E' probabile che a tutte queste domande si risponderà affermativamente.

Dunque che cosa si dovrebbe fare per procacciare al paese siffatti vantaggi?

Vediamolo un poco, caro sig. X, e se siete d'accordo coll'idea di Y, o di Z, animo all'opera!

Si dovrebbe intraprendere uno studio torrente per torrente, massimamente prendendo ciascuno di essi quando esce dalla valle montana, accompagnandolo fino alla foce.

Per ogni torrente si dovrebbero indicare quelli che, o per effetto della natura che lo chiude fra rocce od alte sponde, o per quello dell'arte che stabilisce dei ponti in pietra con difese ai fianchi, si possono chiamare i punti stabili e più ristretti del letto.

Ogni torrente ha, o può avere, o dovrà avere, colla costruzione di nuovi ponti, taluno di questi punti stabili e ristretti. Ora ogni torrente si dovrebbe dividere in tanti tronchi quanti sono i tratti che si trovano fra due punti stabili.

Ogni tronco dovrebbe essere studiato a parte con un progetto di difesa e di rimboscamento delle sponde, restringendo dalle due parti il letto entro ai limiti sufficienti.

Questo progetto sarebbe la base del consorzio locale da costituirsi, nel quale entrerebbero per una parte i Comuni, e specialmente per quella delle spese delle gabbionate necessarie, per l'altra e specialmente per il rimboscamento i possidenti frontisti, rinunciando al Comune, od ai vicini il loro diritto quelli che volontariamente non partecipano al primo lavoro.

Costituito il consorzio locale per un dato tronco, e fatto un piano d'imboscamento, un regolamento stabilirebbe gli obblighi ed i diritti di tutti, e si procederebbe contemporaneamente dalle due sponde grado grado allo stringimento del letto, costringendo le acque a scavarsi il letto nel mezzo ed a tenersi in quello ed a depositare le melme dalle due parti, alimentando così il bosco e formando e coltivando anche dei buoni prati colle acque morte.

I consorzi si comincerebbero a farli laddove c'è maggiore il bisogno, e se ne può attendere il maggior utile e si mostra la maggiore intelligenza del proprio interesse e volontà nei Comuni e nei possidenti. L'esempio dei primi sarebbe presto seguito dagli altri per l'utilità evidente.

Prendiamo per esempio il torrente Torre. Superiormente alla rosta, mercé cui si derivano le roje, ci sarebbe un tratto da regolarsi tra i vicini, un'altro ce ne sarebbe dalla rosta fino alla congiunzione della Torre colla Malina, un terzo da questo punto nei pressi di Cernegons fino al ponte della strada ferrata, un quarto fino alla congiunzione della Torre col Natisone ed uno da questo punto fino al confine, da prolungarsi al di là fino al ponte di Versa, e da questo alla congiunzione col Judri, e poscia un'ultimo fino alla congiunzione coll'Isento. Altrettanto si faccia degli altri torrenti.

Una volta che sia fatto uno studio generale, e che si abbia trovato la forma di questi speciali con-

sozii, e che questa sia applicata qua e là in qualche tronco tra due punti stabili, è certo che l'utilità sperimentata dell'imboscamento e la facilità maggiore che non si creda di eseguirlo, farà che in pochi anni sia tolta alle estese ghiaie friulane la dannosa vergogna della loro nudità.

Industria aerea nel Friuli.

Pregiatissimo Signor Valussi,

Il N. 38 del suo pregiato giornale contiene un articolo interessantissimo sull'«Associazione per il setificio in Friuli» di cui altre volte Ella ebbe a sostenere l'opportunità. — Siccome io non posso chiamarmi estraneo all'argomento, avendone sullo stesso *Giornale di Udine* propugnato anteriormente l'idea, mi permetto indirizzarle alcune osservazioni, nella speranza ch'esse valgano a metterla sopra basi veramente pratiche.

Lei dice benissimo nel sullo-citato articolo ciò che manca costì esser l'abitudine d'associarsi, abitudine da cui sembra vogliasi dipartire la classe più intelligente ed autorevole, come ne diede prova colle ultime istituzioni. Ma perché questa abitudine si formi davvero bisogno non urtare, con troppo estesi progetti, il senso eminentemente positivo dei nostri compaesani.

Io, nella mia povera appendice — volta poi in opuscolo per la compiacenza di codesta Direzione — tre anni fa avea proposta cosa modesta, ed a mio parere tuttora praticissima, l'impianto cioè d'un piccolo stabilimento di filatojo *Modello* per Trame ed Organzini, il quale cogli utili che non poteva tardar ad assicurare agli azionisti, avrebbe animato il capitale a concorrere per estenderlo in proporzioni molto maggiori. Questo stabilimento avrebbe senza dubbio invogliato altri a stabilirne, e costituendo, ponendolo in situazione opportuna, un semezzo industriale che in poco volger d'anni abbraccierebbe col suo benefico propagarsi la provincia tutta o meglio tutto il Veneto orientale.

Anch'io mi servirò di un esempio in appoggio a quanto espongo:

Soltanto alcuni anni fa le poche filande a vapore esistenti in Friuli rimanevano inoperose. Perché? Perché coloro che ebbero il coraggio di costruirle o s'imbarbarono in cattive annate, oppure, per circostanze affatto indipendenti dalle filande stesse, si misero nell'impossibilità di farle andare. Ne avveniva che tutti avessero una specie d'orrore per quelle macchine, che non hanno bisogno di tanto braccio per camminare, ma che però non camminano bene che quando son dirette da una mano solida ed intelligente. Si ebbe bisogno di prove palmari per capacitarci che nelle filande a vapore l'interesse è molto maggiore che in quelle a fuoco, e queste prove venne a darcele l'iniziativa coraggiosa d'un bravo Albanese, il signor Paruzza. Dopo di lui, che fece tanto bene al paese intascando nel medesimo tempo tanti quattrini, chi è quel filandiere che non parla di far, presto o tardi una filanda a vapore? Soltanto quest'anno ne avremo forse 8 o 10 di nuove, da qui a 10 o 15 anni saranno quelle a fuoco che si conteranno sulle dita.

Ora quel che successe per le filande è indubitato succederebbe per il filatojo, ed una volta estesi questi, un passo di più può condurci all'impianto dell'industria tessile, per la quale non giova celarselo, ci vogliono elementi impossibili a riunire in giornata. Cominciamo adunque dal poco, se vogliamo riuscire.

Sapendo come la voce di un giovane non sia la meglio atta, nei tempi che corrono, a far accettare una qualunque iniziativa, io mi rinserai a malincuore in un silenzio assoluto aspettando che il nostro buon compatriotta signor Verzegnassi ribattono sull'argomento, abbandonando però l'idea di far tante

APPENDICE

METAMORFOSI E PROGRESSI

DEL

CARNOVALE UDINESE

Ricordi di un povero di spirito.

IV.

I gentili forestieri che, venendo a visitarci, fossero proclivi a lodare Udine perché possiede tre Teatri, un Casino e una Sala teatrale, sanno ora la cagione prima, il movente intimo di tanto lusso. Iovano, diffatti, lo si cercherebbe questo movente nell'amore degli Udinesi per l'Opera in musica, o per la Drammatica, o per la lettura de' Giornali e delle Riviste; poichè tutti codesti amori, pur sentiti, non sono tra noi (né fra la classe alta, né fra la classe bassa) così generali, intensi ed efficaci quanto la passione per la danza. Ad ogni modo, siccome egli fa uopo prendere il mondo com'è, così i costruttori de'

Teatri e gli abbellitori del Casino giovarono indistintamente allo scopo di rendere meno difficile lo avere, in qualche stagione dell'anno, uno spettacolo d'Opera seria o buffa, oltre quello del S. Lorenzo, o una Compagnia di artisti drammatici, e l'udire qualche straordinaria celebrità musicale. Intanto al *Minerva*, per la comodità de' locali, si è collocata, oltre la Società Zorutti, la Società e Scuola de' dilettanti filodrammatici; e sul palcoscenico del *Nazionale*, oltre le Marionette del Raccard, si veggono non di rado prestigiosi, saltatori e persino professori d'una nuova arte magica, non estranea ai moderni principii delle scienze fisiche, inventata per istruzione e diletto delle plebi di tutti i paesi. Dunque, se la speculazione ebbe di mira il ballo come quello che doveva far ricca la cassa degli impresarii; altri vantaggi indiretti si seppero ricavare, e questi con molta soddisfazione del colto ed incolto Pubblico.

Se non che, mentre la mia storia carnevalesca sino a questo punto ha potuto procedere spedita, e ve l'ho recitata con disinvoltura eguale a quella di certi impavidi professori che recitano sei od otto pa-

gine di storie imparate a memoria dall'ultimo libro edito sulla materia, destando l'ammirazione dell'uditore e buscandosi, con lieve fatica e con ingegno scarso, nozze di profondi ed eruditissimi; io mi sento meno franco e disinvolto ora che, dopo avervi parlato del continente, debbo intramettervi sul continente, cioè sugli attori e sulle gentilissime attrici de' balli udinesi. Difatti, su codesto argomento, mi zoppica un po' la teoria progressista che ho abbracciato con quasi giovanile entusiasmo; e di più, le mie osservazioni sul termometro della gioia essendo d'indole un pochino subbiettiva, non daranno in verità quell'esattezza aritmetica che pur sarebbe desiderabile. Ma in un periodo così lungo (li circa trent'anni) mutarono tanto i gusti, le mode, i capricci della danza e della musica, nonché l'ambiente morale della città nostra, che spero voi, signor Lettore, vorrete scusarmi qualora io sia per prendere qualche granchio.

Nell'epoca precedente il 48 si ballava in Udine di carnevale con tanto ardore che quasi pareva non si pensasse ad altro; e la Rivoluzione (era il mese di marzo) venne a trovarci proprio in una sala da ballo.

La Sala della *Nave*, la Sala *Manin*, il *Pomo d'oro*, il *Palazzat* dividevano allora in quattro gruppi la popolazione udinese, e que' gruppi erano bene distinti. Alla *Nave*, illuminata alla luce di candele di cera, convenivano le damine e le damigelle scompartite dai rispettivi mariti, o dai fratelli, o dai cugini in primo grado, o dagli amici della famiglia; e mentre alcune mostravano tutto il viso sorridente, altre lo nascondevano, meno gli occhi, sotto una maschera di seta. Si danzava, si chiacchierava amabilmente, si iniziavano trattative d'amore, che spesso non erano mica interrotte pel sopravvenire della quaresima, bensì terminavano, com'è di tante comédie, con un bel matrimonio. E in quella Sala si affollavano i giovani eleganti, taluni de' quali vi venivano mascherati e abbigliati in costume, e i più in abito nero di mezza gala. Quanta allegria, quanto chiasso in uno spazio così ristretto! Eppure la stessa ristrettezza dello spazio giova ad animare la conversazione, e allo scambio di più o meno spiritosi epigrammi. Allora si che una mascheretta di garbo aveva campo di lasciarsi corteggiare, e di destare l'attenzione! Difatti da un mercoledì all'altro ne' caffè e ne' con-

cose, filanda, filatoio, tintoria o tessitura in un tratto, e con mezzi che appena basterebbero per mandarne ad effetto una sola. Se vi torno ora si è perché vedo appunto che, se non ci muoviamo noi, altri ci prenderanno prendendoci la mano e togliendo alla nostra piccola patria quei vantaggi che un pronto provvedimento potrebbe assicurarle.

Un'altra questione importante vorrei toccare, quella cioè dell'« importazione diretta dei cartoni » che dovrebbe farsi, in una provincia eminentemente produttrice come la nostra, da una società locale, fra negozianti, possidenti e corpi morali onde assicurare la buona qualità di seme ed un costo minore. Anche per ciò valga l'esempio del sig. Parazza, che avendo in quest'anno fatto importare alcune migliaia per suo conto senza mandare uno speciale suo incaricato, credo sarebbe uno dei primi a costituire una tal società che gli assicurerebbe maggiori vantaggi. Si uniscano quindi i negozianti, i Comizi agrarii ed i principali possidenti, e quanto maggiore sarà il loro numero tanto più importanti diverranno le sottoscrizioni e tanto meno elevato riuscirà il costo. Colle sottoscrizioni anche di capitali ne occorreranno pochissimi, e d'altronde i crediti si trovano a buone condizioni e facilmente per una Società che presenti garanzie come offrirebbe la nostra. Forse con dei semplici Nomi si otterrebbe lo scopo.

Ho detto, e spero compirò il mio scorretto modo d'esprimermi in grazia dell'intenzione e lo compatiranno anche i suoi lettori se crederà opportuno dar pubblicità a questa mia. Intanto con ogni considerazione me lo protesto.

Milano 16 febbraio 1873.

Di Lei obbl.
GIUS. LUCCARDI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

È certo che un rimpasto ministeriale è ora più che mai necessario, ma certo è pure che il programma dell'attuale governo rimarrà inalterato nelle sue basi fondamentali. Né v'ha dubbio che il De Vincenzi, rimpoverito acerbamente alla Camera e poi al Senato, e il De Falco rimbrotto a proposito del riordinamento giudiziario, hanno perduta gran parte della loro autorità. A proposito dell'onorevole Lanza vi ho già detto le voci che corrono nei circoli politici bene informati: ma prima di parlare del suo ritiro è necessario trovare un *modus vivendi* con quella frazione parlamentare, la quale, se ben vi rammentate, promise a Sella il suo appoggio purché il Lanza facesse parte del gabinetto. Una nuova combinazione ministeriale Sella-Visconti-Venosta non potrebbe più contare sull'aiuto della maggioranza, se i deputati piemontesi, che posero allora quella condizione, le negassero il loro appoggio.

Ma tutto questo è futuro, e il futuro, come dice il proverbio, è nelle mani di Dio. Ora passeranno le vacanze parlamentari senza altre complicazioni, e del rimpasto ministeriale vi sarà tempo a parlare a quaresima.

Il *Fanfulla* dà la notizia che il nuovo governo spagnolo abbia invitato il generale Garibaldi a recarsi a Madrid, ma che il generale non abbia accettato specialmente a causa delle « sue condizioni di salute ». Mi viene però assicurato che il figlio minore del generale, Ricciotti Garibaldi, sia intenzionato di andarsi a mettere al servizio della nuova repubblica.

ESTERO

Austria. Il ministro austriaco del commercio, Banhans, presentò alla Commissione finanziaria della Camera dei deputati il preventivo delle spese per l'Esposizione mondiale. Quelle spese ammontano a fior. 15,700,000 (circa 40 milioni di lire).

Francia. Si scrive da Parigi al *Journal de Gènes*:

È fuor di dubbio che il signor Thiers provò vivo dispiacere dell'abdicazione di re Amedeo; prevenuto troppo tardi, egli non poté far pervenire a Madrid dei consigli, che d'altronde sarebbero stati certamente inutili. Si domandava ieri al presidente qual partito ha maggior probabilità di trionfare nella penisola: « La guerra civile », rispose il sig. Thiers.

Spagna. Sui fatti di Barcellona, che ebbero corteo maggior gravità di quello che facevano credere i telegrammi di Madrid, si telegrafa da Marsiglia all'*Hayat*:

I giornali di Barcellona del 13 narrano che il di innanzi, la folla che riempiva la piazza della Costituzione era penetrata pacificamente nel palazzo di città, domandando armi ed aveva collocato sul balcone un'iscrizione concepita in questi termini: « Municipalità autonoma — Stati sovrani e federati — della repubblica democratica federale. — Viva la Costituzione spagnuola! »

La folla accolse con applausi quest'iscrizione. Il consiglio generale della provincia ha fatto annunciare al popolo che telegrafa al governo per promettergli di mantenere l'ordine sotto la repubblica democratica federale. Il consigliere che portava l'annuncio aggiunse che si sarebbero fatte accomodare le armi per distribuirle poi al popolo.

Il governatore civile pubblicò un telegramma del governo che proibisce di formar delle giunte.

L'autorità militare ha spiegato le forze di cui disponeva; le batterie, intorno al forte Atozanas sono servite dai marinai dello Stato. Non avvenne alcun conflitto.

Il *Diario de Barcellona* dice che la bandiera federale adottata dalla Catalogna è rossa con un triangolo bianco ed il berretto frigio. Questa bandiera è inalberata al palazzo di città.

In un nuovo proclama al popolo della Catalogna, annunziante il voto delle Cortes in favore della repubblica, il capitano generale Gaminde, si esprime in questi termini:

« Catalani! Ieri rivolgendovi la parola, vi diceva che le circostanze erano gravi e solenni; oggi vi dico che avendo i poteri legalmente costituiti decretata la forma di governo che ci deve reggere, noi dobbiamo rispetto ed obbedienza a ciò che fu fatto a Madrid.

« I grandi popoli si conoscono nelle grandi circostanze. — La Catalogna non verrà meno alla sua vecchia fama di provincia incivile. Abbandonatevi alla gioia ed all'allegrezza, ma mantenete l'ordine; ed in tal modo voi rassoderete il regime della libertà.

« Il capitano generale GAMINDE ».

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 17 febbraio 1873.

N. 843. La Deputazione statui di pregare il r. Prefetto a convocare in via straordinaria il Consiglio Provinciale pel giorno di giovedì 27 corr. per discutere e deliberare sopra alcuni affari urgenti.

Quanto prima verrà pubblicato e diramato il Decreto di convocazione coll'indicazione di tutti gli affari da trattarsi.

N. 845. Il Consiglio di Prefettura approvò, senza veruna osservazione, il Conto Consuntivo 1871 dell'Amministrazione Provinciale, e la Deputazione Provinciale tenne a notizia l'impartita approvazione.

N. 477. Constatati gli estremi di legge, venne assunta la spesa necessaria per la cura e mantenimento di N. 9 maniaci appartenenti alla Provincia, accolti nel Civico Spedale di Udine.

N. 755. Venne disposto il pagamento di L. 470.80. a favore della ditta Piccolotto Ernesto per consumo di gaz nel Collegio Provinciale Uccellis nei mesi di dicembre 1872 e gennaio 1873.

N. 646. Venne disposto il pagamento di L. 1207.63 a favore di Martinis Gio. Battista per carni somministrate al Collegio suddetto nel mese di gennaio pr. pas.

N. 793. Venne disposto il pagamento di L. 933.77 a favore del signor Antonio Nardini in causa importo I rata dei lavori di riduzione dei locali d'Ufficio della Deputazione Provinciale, giusta il Contratto 18 settembre 1872.

N. 812. Venne assegnato alla signora nob. Vacca-Berlinghieri Anna Maria, Direttrice del Collegio Provinciale Uccellis, un fondo di scorta di L. 500 per provvedere alle spese minime giornaliere del Collegio, salva produzione di regolare resa di conto.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 51 affari, dei quali N. 16 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 24 in affari di tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 6 in affari di conten-

ai ballerini e agli spettatori maschi, ogni distinzione di grado scompariva; anzi non pochi elegantissimi signorini, per quel piacer matto di contemplare due guancie rosee, e due occhi vivaci, e una vispa personcina nel pieno brio della spensieratezza giovanile, preferivano il *Palazzat* alle altre feste.

Del *Pomo* non farò maggiori parole, dopo d'avervi detto che, riguardo alla qualità delle coppie danzanti, il quadrato che esso oggi presenta, è il *fac-simile* del quadrato di allora.

Ma codeste distinzioni tradizionali subirono una specie d'interruzione, quando sulla attual *Piazza dei grani* surse il *Casotto*. Difatti la rivoluzione politica, sebbene per momento impedita nei suoi effetti massimi, aveva lasciato qualche traccia di sé negli animi. Quindi per ciò, e anche per la novità del ballare in un ampio teatro, quantunque fosse di legno, dame e *grisettes*, signori ed artigiani, vi si confusero repubblicamente sotto gli occhi attoniti dei servi dei nostri padroni. E la fusione, in quel modo avvenuta delle classi sociali, sembrò consolidarsi quando Sor Tita innalzò, quasi dirimpetto al *Sociale*, l'ampio,

zioso amministrativo, e N. 1 in oggetto di operazioni elettorali; in complesso affari N. 59.

Il Deputato Dirigente
G. GROPPERLO.

Il Segretario-Capo
Merlo

Lista Generale dei Giurati ordinari della Provincia di Udine per l'anno 1873.

(Continuazione vedi N. 40 e 42)

Martinuzzi dott. Felice di Francesco di S. Pietro Missio dott. Antonio fu Giovanni di Spilimbergo, Monaco co. Pietro fu Antonio di Spilimbergo, Molin Giacomo di Carlo di S. Vito, Milani ing. Antonio di Andrea di Sesto, Michele Luigi fu Odorico di Tarcento, Morgante Angelo fu Girolamo di Tarcento, Modesti Gio. Batta fu Antonio di Tricesimo, Morassi Candido fu Antonio di Cervento, Micoli Francesco fu Giacomo di Ovaro, Nicoli Toscana Luigi di Giovanni di Ovaro, Mussinno Costantino fu Giacomo di Paluzza, Moro Flavio fu Andrea di Tolmezzo, Manzini dott. Gio. di Antonio di Cividale, Mazeri nob. Carlo di Adriano di Manzano, Mangilli march. Lorenzo di Massimo di Povoletto, Nardini Francesco fu Leonardo di Udine, Novelli Ermenegildo di Luigi di Udine, Nicoli Felice fu Giovanni di Pordenone, Novelli Ferdinando di Angelo di Fiume, Nadin Angelo di Basilio di Fontanafredda, Nardini Gio. Batta fu Leonardo di Talmassons, Narduzzi Filippo fu Filippo di S. Daniele, Nicoletti dott. Luigi fu Giacomo di Spilimbergo, O'guani nob. Gio. Batta di Massimiliano di Udine, Orter Francesco fu Zaverio di Udine, Ottello co. Lodovico fu Luigi di Pradamano, Pagani dott. Sebastiano fu Gio. Batta di Udine, Pellegrini Gio. Batta fu Gio. Batta di Udine, Prati Gaetano fu Bortolo di Udine, Peressini Sante fu Sante di Udine, Pertoldi Felice fu Gio. Batta di Udine, Peressini Michele fu Sante di Udine, Pers Cattaneo Carlo fu Francesco di Udine, Pellarini Gio. fu Pietro di Udine, Petracco Vito fu Pietro di Udine, Porcia co. Silvio fu Silvio di Brugnera, Padovani Carlo fu Francesco di Caneva, Padernelli Alessandro di Antonio di Sacile, Poletti Giovanni di Francesco di Sacile, Peschiutta Angelo fu Giuseppe di Pordenone, Poletti cav. Gio. Lucio fu Gio. Batta di Pordenone, Policreti dott. Alessandro di Vincenzo di Pordenone, Pitter Silvio fu Antonio di Pordenone, Parpinelli Antonio fu Pietro di Pordenone, Provasi dott. Cesare fu Desiderio di Cordenons, Porcia co. Ermas fu Antonio di Porcia, Porcia co. Guglielmo fu Giuseppe di Porcia, Piccini Domenico fu Sebastiano di Prata, Petris Giorgio fu Giacomo di Zoppola, Piazza Ferdinando fu Pietro di Aviano, Pesamosca Giorgio fu Sebastiano di Pavia, Pagura Celeste fu Domenico di Mortegliano, Plai Nicolò fu Giacomo di Ampezzo, Polo Gio. Batta di Celestino di Forni di sotto, Poluzzi dott. Enrico di Beniamino di Poja, Pontotti dott. Pietro fu Pietro di Gemona, Pertoldo Pietro di Andrea di Rivigiano, Plateo Luigi fu Antonio Maniago, Pesamosca Luigi fu Sebastiano di Chiusa, Panciera Carlo fu Antonio di Palma, Petrossini Ferdinando fu Giovanni di S. Odorico, Pogonci dott. Pietro fu Antonio di Spilimbergo, Polo Giovanni farmacista di S. Vito, Polo Francesco di Giuseppe di S. Vito, Polo Paolo di Giuseppe di S. Vito, Pini Girolamo fu Vincenzo di Valvasone, Pilosio nob. Giuseppe fu Antonio di Tricesimo, Pupini Nicolò fu Lorenzo di Cavazzo Carnico, Pontotti Luigi fu Onorio di Tolmezzo, Pittoni Giacomo fu Leonardo di Tolmezzo, Panciani nob. Sebastiano fu Ottaviano di Cividale, Piccoli Giorgio fu Nicolò di Cividale, Pollis nob. Francesco fu Raimondo di S. Giovanni, Quarguoli dott. Pietro fu Antonio di Udine, Questiaux cav. Augusto fu Pietro di Udine, Quirini nob. Giacomo fu Paolo di Pasiano, Quirini nob. Ferdinando fu Paolo di Pasiano, Ronchi Davide fu Angelo di Udine, Rubini Pietro fu Domenico di Udine, Rizzani dott. Antonio fu Gio. Batta di Udine, Rizzani cav. Francesco di Carlo di Udine, Renier dott. Gio. Batta fu Gio. Maria di Pordenone. (continua)

Casino Udinese. Per uno speciale riguardo al Ballo di Beneficenza che avrà luogo martedì 25 febbraio nelle Sale Municipali, si prevengono i Soci che nella sera del lunedì precedente (24 febbraio) non vi sarà il solito trattenimento.

La Presidenza

Società udinese per il Carnevale. L'itinerario che le mascherate dovranno percorrere

ed elegante Teatro *Minerva*. Ma se ciò ebbe a verificarsi per qualche tempo, scomparve più tardi, cioè negli ultimi anni, dopo l'erezione del *Nazionale* e della *Sala Cecchini*. Difatti, mentre il *Minerva* potrebbe forse dirsi (nel mercoledì) l'erede della *Sala della Nave*, il *Nazionale* è per fermo l'erede della *Sala Manin*, e la *Sala Cecchini* accoglie ora le figlie e le nipoti delle frequentatrici del *Palazzat* d'una volta.

Che se lo spazio per i balli è tanto aumentato nei quattro Teatri anzidetti (e senza nemmeno tener conto delle Sale minori e di manco ingenua fama), ne risulta evidente come maggiore sia oggi il numero delle coppie danzanti. Una statistica per altro non venne fatta; eppure sarebbe utile a farla! Ma io non me ne incarico, né intendo di incaricarlo nemmeno i compilatori del futuro Annuario friulano. Mi basta di annotare che la passione pel ballo cresce e, o, nella peggiore ipotesi, non dimostra sinora tendenze a diminuire.

Piuttosto ha diminuito il vezzo (e in ciò non m'accordo, come diceva da principio, con la legge tipica del progresso) del motteggiare piacevole, e del

nel giovedì 20 corrente resta stabilito come segue: Partenza da Porta Aquileja, Via Gorgbi, Piazza Ricasoli, Via S. Bartolomeo, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Pascolle, Via Zanon, S. Maria, S. Lucia, S. Cristoforo, Mercatovecchio, Piazza V. E. Via Posta, Borgo Aquileja.

Avvertasi inoltre che i viglietti per i palchi eretti in Piazza V. E. sono vendibili ai prezzi seguenti: Ingresso L. 1. — Sedile riservato Cent. 50. Udine 18 febbraio 1873.

Il Comitato Direttivo.

Balli. L'ultimo mercoledì di carnevale sarà questa sera solennizzato al *Minerva* con un veglione. Anche alla *Sala Cecchini* c'è questa sera festa da ballo.

FATTI VARI

Estrazione del 15 febbraio viglietti prestati ungheresi a premi.

Serie 5793 N. 25 vincita principale 2691 8 seconda vincita 5830 29 terza vincita.

Ulteriori serie estratte: 67, 630, 762, 1374, 1728, 1736, 2394, 2545, 2840, 3289, 3897, 3956, 4128, 4262, 4330.

NB. Ultima serie incerta; la chiarezza della cifra storpiata dal telegrafo. (*Disp. dell'Oss. Triest.*)

ATTI UFFICIALI

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

AVVISO DI CONCORSO

Si deduce a notizia di chi può avervi interesse che il giorno 24 del prossimo mese di marzo saranno aperti esami di concorso a tre posti di sotto-Segretario di terza classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana.
Una lingua straniera
Geografia generale
Diritto commerciale
Diritto amministrativo
Economia politica.

Per essere ammessi al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire, prima del giorno 9 dello stesso mese di marzo, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Sessione Gabinetto, una domanda in carta da bollo da una lira contenente le generalità ed il domicilio, corredata dai seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che il candidato è cittadino italiano, ed ha l'età non minore di 18 anni compiuti né maggiore di 30.

Certificato penale;
Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui ha il proprio domicilio.

Deve inoltre il candidato comprovare d'aver conseguito un diploma universitario, o di una scuola superiore o di applicazione.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti e servizi eventualmente prestati allo Stato; dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice sempre che il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, 4 febbraio 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione della Camera per la legge degli Ordini religiosi si è ancor radunata oggi. Crediamo che essa abbia deliberato di fissare che la rendita da assegnare a' generali sia di cinque mila lire all'anno. Si tratta de' generali degli Ordini religiosi. Così l'*Opinione*.

La Commissione doveva nominare jeri il suo relatore.

Crediamo, scrive l'*Opinione*, che la maggior parte della Potenza aspettino solo la costituzione

vestirsi in carattere, come usavano una volta le più garbate e cortesi nostre damine. Ora le signore vengono alle feste del *Minerva* per ballare, e quasi unicamente per ballare... e pochissime ci vengono per lanciare motti spiritosi, o per regalare confetti e fiorellini. Forse siffatta metamorfosi è dovuta al posto che la società italiana, intenta a rinnovellarsi, vuole affidare alla donna, e ai tanti pensieri e avvilimenti che rende oggi più varia la vita. Alcuni minuti osservatori potrebbero anzi dire a questo proposito che l'antica allegria carnevalesca sta nella gamba, sempre nelle gambe, ma che le teste sono diventate più serie. Ma io spero che, almeno riguardo le nostre più graziose signore, l'osservazione, giusta per le feste mascherate del mercoledì al *Minerva*, sia per dimostrarsi fallace per altre feste mascherate, per esempio per quella che si darà martedì, ultimo del Carnevale, nelle Sale del Casino.

(continua)

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

N. 107

2

Municipio di Cassacco AVVISI D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci nell'ufficio Municipale nel giorno di martedì 18 marzo p. v. si terrà dalle ore 9 ant. alle due pom. pubblica asta per l'appalto al miglior offerente del lavoro di costruzione di un ponte carreggiabile in muratura sul torrente Soima al passo di Montegnacco giusta l'abbreviato progetto e perizia 29 aprile 1874, salvo però le radicali modificazioni che verranno indicate all'impresa all'atto della consegna tanto sulla forma del ponte che sull'andamento dei relativi accessi stradali. L'asta sarà aperta sul dato di ex aus. l. 8971,22 pari ad it. l. 8163,82 ed il lavoro dovrà portarsi a compimento entro giorni 260 consegna. L'asta sarà a partiti segreti, ed il tempo utile per miglioramento del ventesimo è stabilito in giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione. Non saranno accettate offerte che da persone le quali presentino documenti di idoneità per l'ottima riuscita del lavoro. — Per cautela l'offerta occorre un deposito di it. l. 817 e per cauzione del lavoro fa d'uopo un deposito od ipoteca per lire 2040. — Durante il periodo di costruzione del ponte ed accessi l'impresa riceverà dalla Cassa Comunale la somma di lire 6000 ed il rimanente suo credito nell'importo di liquidazione finale le verrà corrisposto entro gli anni 1874-75. — Le spese tutte relative all'asta staranno a carico del deliberatario. — I disegni e la perizia sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria Municipale, presso la quale si potranno avere a richiesta ulteriori dilucidazioni in argomento.

Dal Municipio di Cassacco
12 febbraio 1873.Il Sindaco
G. MONTIGNACCOIl Segretario
F. MADUSSI

ATTI GIUDIZIARI

Estratto d'ordinanza

Nel giudizio di fallimento istituito contro Renier Arcangelo, commerciante di Tolmezzo il Giudice delegato Rossi Ferdinando.

Visto che furono verificati tutti i crediti insinuati e fu chiuso il verbale di verificazione nel 3 dicembre 1872, essendo trascorsi tutti i termini dalla legge stabiliti per la verifica dei crediti.

Convoca per giorno 19 marzo p. v. alle ore 10 antimer. avanti di sé tutti i creditori del fallimento suddetto dei quali i crediti sono verificati e giurati, ovvero provvisoriamente ammessi per deliberare sulla formazione del concordato.

Tolmezzo dal Tribunale Civile, ff. di Commercio.

Addì 12 febbraio 1873.

Il Cancelliere
ALLEGRI

Avviso

Il sottoscritto avvocato residente in Udine qual Procuratore del sig. Antonio Cattarossi fa Giuseppe di Sacco rende noto che proseguendo nella intrapresa esecutiva immobiliare in confronto del sig. Gio. Batt. Cattarossi fu Giuseppe di Sacco, va a produrre ricorso all'Illust. signor Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, per nomina di Perito che abbia a stimare gli immobili esecutivi e qui appresso descritti.

Immobili di stima in pertinenza di Povoletto Disretto di Cividale all. N. 1149, 1150, 1088.

Avv. G. BERNARDIS

Nota per aumento del sesto

Tribunale Civile e Correzionale di Udine

Nel giudizio di espropriazione forzata ad istanza di Veneranda, Vittoria, Giacomo, Vico, Antonio e Gio. Maria, fu Pietro Concina minori in tutela della

madre signora Maria Zanier vedova Concina, contro Sante (Casti residenti tutti in S. Daniele, con sentenza oggi 15 febbraio corrente pronunciata dal suddetto Tribunale Sezione II è stato deliberato il sottodescritto immobile al signor avv. Bortolotti Giacomo per persona da dichiararsi per lo prezzo di lire mille settecento due, e cioè:

Lotto II in mappa di S. Daniele N. 866. Casa che si estende anche sul mappale N. 871 di pert. 0.09 pari a deciare 9, rendita l. 127,17, confina a levante con corte promiscua, a mezzogiorno con casetta di Cassi Mattia, e ponente con l'orto di questa proprietà e tramontana con gli eredi fu Pietro Antonio Cecconi, stimata L. 1890.

Si avvisa quindi

che il termine per offrire l'aumento del sesto a sensi e per gli effetti degli articoli 679 e 680 Codice Procedura Civile scade col giorno due marzo prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine.

Addì 15 febbraio 1873.

Il Cancelliere

Dott. LOD. MALAGUTTI

Bando

Il Cancelliere del Mandamento di Palmanova.

Regole note che in data odierna da Maria Chialchia venne accettata l'eredità abbandonata dal proprio marito Paravan Gerolamo, morto in Castions nel 18 gennaio a. c. per conto ed interesse della propria figlia minore Lucina col beneficio dell'articolo 935 Codice Civile.

Palmanova 17 febbraio 1873.

Il Cancelliere
Toso.

BANDO

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Calieri Elisa di Gonzaga autorizzata dal marito Farinelli Francesco, rappresentata dall'avv. Petracco dott. Pietro

contro

Zanier Orsola fu Francesco vedova Cecconi di Vito d'Asio non comparsa. L'infrazione Cancelliere del suddetto Tribunale

notifica

che la cessata R. Pretura di S. Vito al Tagliamento con decreto 2 marzo 1871 accordava alla Cagliari il pignoramento esecutivo, contro della Zanier, pignoramento iscritto al R. Ufficio delle Ipotecche in Udine l'8 marzo stesso ed in relazione all'art. 41 della disposizione transitorie contenute nel R. decreto 25 giugno 1871 trascritto presso detto ufficio nel 29 novembre successivo che questo Tribunale con sua Sentenza 6 luglio 1872, registrata con marca da l. 1 debitamente annullata, notificata nel 4 agosto successivo Usciere Cudella e annotata al margine della trascrizione del pignoramento il 8 stesso mese veniva autorizzata la vendita in parte degli immobili colpiti dall'anzidetto pignoramento sul prezzo di stima dall'ing. Fabrici dott. Filippo stabilendosi le condizioni relative, dichiarandosi aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegandosi il Giudice signor Ferdinando Gialina alla relativa operazione e prefiggendosi ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando per deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate che con ordinanza 24 agosto stesso dell'Illust. sig. Presidente stabilito il giorno 25 ottobre p. v. per l'incanto relativo riuscì senza offerta per mancanza di offerenti e che perciò se ne ordinò la rinnovazione al 21 gennaio anno corr. con ribasso di un decimo e che non avendo avuto luogo in detto giorno 21 gennaio questo secondo incanto per non comparsa della parte esecutante, dietro verbale nuova domanda della parte stessa il Tribunale con sua ordinanza 31 gennaio stesso mese redolendo il giorno 28 marzo p. v. per la rinnovazione dell'incanto degli immobili sotto specificati con ribasso di un decimo.

Alla udienza pubblica pertanto del giorno 28 marzo p. v. alle ore 11 ant. seguirà il detto nuovo incanto dei seguenti immobili nel comune censuario di Vito d'Asio.

Lotto I.

Coltivo da vanga, prato e pascolo denominato sul monte Vito descritto in mappa colli n. 4 pert. 1,18 rend. l. 2,49, e 1203 b, pert. 9,44 rend. l. 3,19, n. 1205 b, pert. 0,67 rend. l. 0,13 confina a levante e ponente con Zanier Daniele e tramontana con Persone Pietro.

Prezzo d'incanto l. 1260.

Lotto II.

Prato arb. vit. detto Vigradon al n. 3093 di pert. 2,16 rend. l. 4,23 cui confina a mezzogiorno e ponente strada settentrione Zanier Francesco.

Prezzo d'incanto l. 900.

Lotto III

Bosco ceduo misto al N. 3307 di pert. 0,52 rend. l. 0,10 cui confina a mezzogiorno e ponente Marcuzzi Giovanni levante Picco.

Prezzo d'incanto l. 180.

Lotto IV.

Brughiera boscata al n. 3535 di pert. 2,24 rend. l. 0,90, confina a levante Zanier Giovanni Battista ponente e tramontana eredi Marin.

Prezzo d'incanto l. 450.

Lotto V

Prato arb. vit., prato coltivo da vanga e stalla con fenile denominato Zappos al n. 4090 di pert. 0,9 rend. l. 0,86, n. 4091 pert. 1,11 rend. l. 2,34, n. 4094 pert. 0,26 rend. l. 0,68, n. 4095 pert. 0,84, rend. l. 2,47, n. 7887 pert. 1,53 rend. l. 0,54, n. 4712 pert. 0,27 rend. l. 0,53, n. 6311 a pert. 2,80 rend. l. 2,71 e n. 4603 b pert. 0,64 rend. l. 0,83, confina levante strada ponente Marcuzzi Tommaso e settentrione strada.

Prezzo d'incanto l. 2700.

Lotto VI

Stalla con fenile al mappale n. 7602 di pert. 0,07 rend. l. 0,24.

Prezzo d'incanto l. 540.

Detti beni furono caricati per l'anno 1872 di l. 4,85.

Condizioni della vendita

Qualunque offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti di cui intendesse farsi acquirente, nonché l'importo approssimativo delle spese della vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del compratore e che vengono fissate per primo lotto in l. 140, per secondo in l. 100, per terzo in l. 40, per quarto l. 80, per quinto in l. 250 e per sesto in l. 80.

2. I deliberatori pagheranno il prezzo del lotto o lotti di cui si renderanno acquirenti così e come stabiliscono gli articoli 717 e 718 del Codice di Procedura Civile, e corrisponderanno fino a quel momento e dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 per cento, sborseranno però a conto del prezzo suddetto ed in proporzione dello stesso l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei creditori, e ciò entro otto giorni dalla tassazione giudiziale.

3. Si osserveranno del resto, in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo le norme portate in proposito dal Codice di Procedura Civile vigente.

Il presente bando sarà notificarsi affiggersi, pubblicarsi inserirsi e depositarsi nei sensi dell'art. 668 del codice predetto.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone 4 febbraio 1873.

Il Cancelliere
F. COSTANTINI

DOLORI DI DENTI

sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'acqua anaterina per la bocca del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa stemperare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIONO PER I DENTI
del dott. J. G. Popp.

Questo piombo per denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cavi, cariosi e per dare

loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzati mangeracci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiamco, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponti, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farm., in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farm., Corneli, farm., in Belluno, Locatelli, in Sacile Buseti, in Portogruaro, Malipiero.

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite conguenza, Tosse canina dei ragazzi, Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI

Variola Giuseppe

proprietario della Trattoria in Via Venezia Ponte Poescole, dovendo per interessi domestici traslocarsi da Udine APRE PUBBLICA ASTA per la vendita di tutti i mobili ed effetti inerenti a detta Trattoria, accettando pure trattative private, sempre però verso pagamento immediato.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALL'ARNICA di OTTAVIO GAMBANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui ora voglio far cenno: Applicata alle RENTI per dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntoriali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORRE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidali alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1,20; in Europa L. 1,75. Negli Stati Uniti d'America L. 2,75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1,10. Franca a domicilio nel Regno L. 1,50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2,90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorrhoiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2,20. In Europa L. 2,80. Negli Stati Uniti d'America L. 3,50.

N. B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 6

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzone di Gagarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuate il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni o spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gagarine dal Proprietario, Conegliano; P. Busioli Ferrara F. Navarra, Mira R. herti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Buseti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro, C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Beltanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

Cartoni Originari Giapponesi

La Ditta F. Alroldi di Alberto, di Bergamo

tiene in vendita Cartoni Originari Giapponesi scelti, verdi annuali delle migliori qualità e provenienza.

Tiene pure Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi, e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche.

Si spediscono campioni dietro invio dell'importo di:

L. 26 per ogni Cartone originario,

» 8 » » Cartone riprodotto,

» 8 » » Cinquante sacchetti sistema cellulare.

Dirigersi alla Ditta suddetta in Bergamo.

7